

Parrocchia di S. Lorenzo  
Via Dante Alighieri 11  
32040 Lozzo di Cadore  
Tel. 043576032 - Cell 339 603  
5690 e-mail: [lozzo@chiesabel-lunofeltre.it](mailto:lozzo@chiesabel-lunofeltre.it) - sito [www.parrocchia-lozzodicadore.it](http://www.parrocchia-lozzodicadore.it) - arcidiaconato del cadore - bollettini settimanali



5<sup>a</sup> Settimana del Tempo  
Ordinario  
(9 - 16 Febbraio 2025)

Questa domenica, 9  
febbraio, festeggiamo la  
Giornata della Speranza o  
del Malato, anticipata da  
martedì 11 febbraio



**Il Papa: malati e operatori sanitari “angeli di speranza”, siete inno alla dignità umana** Il Messaggio di Francesco in occasione della 33.ma Giornata mondiale del malato del prossimo 11 febbraio.

Malati e medici, infermieri e familiari, amici e sacerdoti, religiosi e religiose. Tutti “angeli di speranza”, tutti “messaggeri di Dio”, gli uni per gli altri, gli uni con gli altri, in ogni luogo in cui si trovano: famiglie, ambulatori, case di cura, cliniche, ospedali. Francesco torna a lodare il lavoro degli operatori sanitari e incoraggiare chi di questo lavoro ne beneficia - i pazienti -, ribadendo l'importanza della dimensione umana in ogni percorso di cura. Lo fa, il Papa, nel suo messaggio in occasione della 33.ma Giornata Mondiale del Malato che ricorre il prossimo 11 febbraio sul tema “La speranza non delude (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione”. E proprio al Giubileo guarda Francesco nel messaggio, diffuso oggi 27 gennaio, sottolineando che nel contesto dell'Anno Santo quanti prestano assistenza ai sofferenti, hanno “un ruolo speciale”. Il vostro “camminare insieme”, scrive Francesco, “è un segno per tutti, un inno alla dignità umana, un canto di speranza, la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate”. È uno stimolo e un incoraggiamento nella carità, anche se non facile, alla “coralità della società intera”.

**Incontro, dono e condivisione** Nell'esperienza della malattia, osserva il Papa, ci sono tre aspetti che caratterizzano il lavoro di vicinanza a chi soffre: l'incontro, il dono, la condivisione. L'incontro, osserva, avviene quando si sperimenta la vicinanza e la compassione di Dio nel tempo della fragilità. Gesù, afferma Francesco, “non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato”. Dal dolore vissuto così, prosegue, scaturisce “vicina e reale la consolazione che viene da Dio”. Il dono riguarda la speranza che viene da Cristo che “mai come nella sofferenza”, nota il Papa, ci si rende conto che “è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare”. Da questa “grande speranza”, assicura, “deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita”, smarrimento, preoccupazioni, delusioni, avendo come i discepoli di Emmaus una presenza vicina che “ci ridona coraggio e fiducia”. Parlando poi della condivisione, il Papa attira in particolare l'attenzione su quanto accade nei “luoghi in cui si soffre”. Quante volte, asserisce, al capezzale di un malato “si impara a sperare”, come pure a credere e a scoprire l'amore facendo l'esperienza della prossimità e della cura. Sia infermi che personale medico e sanitario, sia le case che gli ambulatori o gli ospedali, ovunque, sostiene Francesco, è importante annotare i momenti più belli nell'anima “per non dimenticarli” i momenti più belli: il “sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro”. In questo Giubileo agli inizi, conclude il Papa, tutti voi “avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, ‘un inno alla dignità umana, un canto di speranza’, la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità ‘la coralità della società intera’, in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno”. **Le date del Giubileo degli ammalati e dei disabili** Oltre all'Anno Santo che quest'anno celebra a livello diocesano “in forma ordinaria” il prossimo 11 febbraio la Giornata mondiale del malato, il comunicato congiunto dei Dicasteri vaticani precisa altre due date analoghe: il Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità (5 e 6 aprile) e il Giubileo delle Persone con Disabilità (28 e 29 aprile).

**Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore**  
**Foglio Settimanale**  
**V Settimana del Tempo Ordinario (9 - 16 Febbraio 2025)**

<p><b>V Domenica del Tempo Ordinario</b> S. Apollonia; S. Sabino. Is 6,1-2a,3-8; Sal 137;1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11.  <b>Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.</b>  <b>&lt;Giornata della Speranza o del Malato&gt;</b></p>	<p><b>9</b>  <b>Domenica</b>  <b>L 1<sup>^</sup></b></p>	<p><b>10: S.M. per il popolo</b> e p. De Meio PIO - moglie e figli - Giuliano e fam. e p. Mons. ANGELO Fiori &lt;53° ann.&gt; - Unzione dei Malati</p>
<p><b>S. Scolastica Gioisca il Signore per tutte le sue creature.</b> Bastava sfiorare Cristo per essere guariti. Quanto più efficace è essere immersi in lui con il Battesimo. S. Silvano; B. Luigi Stepinac. Gen 1,1-19; Sai 103; Mc 6,53-56.</p>	<p><b>10</b>  <b>Lunedì</b>  <b>1<sup>^</sup></b></p>	<p><b>18.30:</b> S. M. p. ALVEA Del Favero &lt;7°&gt;, p. PIETRO Del Favero 'Goto' (Sandra e Angela Zanetti) e p. VALTER Laguna (fam.)</p>
<p><b>O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</b> I farisei sono ipocriti, cioè attori, che badano solo all'apparenza e non alla gloria di Dio. B. V. Maria di Lourdes; S. Sotere; S. Pasquale!. Gen 1,20-2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13.  <b>&lt;Oggi è la Giornata Mondiale del malato&gt;</b>  <b>Benedici il Signore, anima mia!</b> Non</p>	<p><b>11</b>  <b>Martedì</b>  <b>1<sup>^</sup></b></p>	<p><b>9:</b> S. M. in on. della B.V. Immacolata di Lourdes, p. Baldovin BARNABA &lt;legato&gt; e p. DOMENICO Toson &lt;6° ann.&gt; (fam.)</p>
<p>sono le cose a essere buone o cattive. Sono le intenzioni che vengono dal cuore a renderle tali. Ss, Martiri di Abitene, S. Benedetto di Aniane; B. Ombelina. Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23.</p>	<p><b>12</b>  <b>Mercoledì</b>  <b>1<sup>^</sup></b></p>	<p><b>18.30:</b> S. M. p. URBINO Da Pra (fam.), p. EDOVILIO Zanella (moglie) e p. la Salute di una persona (P.T.)</p>
<p><b>Beato chi teme il Signore.</b> La donna straniera arriva a professare una fede che i discepoli di Cristo ancora non conoscono. S. Martiniano; S. Benigno; B. Giordano di Sassonia. Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30.</p>	<p><b>13</b>  <b>Giovedì</b>  <b>1<sup>^</sup></b></p>	<p><b>9:</b> S. M. in on. di S. Antonio di Padova (Anna), p. DORA e MICHELE Zanella (nipoti De Meio) e p. i Defunti di Clemente Da Pra Gr.</p>
<p><b>Ss. CIRILLO E METODIO patroni d'Europa Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo,</b> I cristiani devono andare nel mondo per annunciare l'avvento del regno di Dio, forti solo della mitezza di Cristo, agnello di Dio. S.Valentino - S. Antonino, At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9.</p>	<p><b>14</b>  <b>Venerdì</b>  <b>L P</b></p>	<p><b>18.30:</b> S. M. p. Da Pra VALENTINO 'Munaro' (figlie), p. Zanin AGOSTINO (Gianna, Carlo e fam.) e p. i Defunti Toson</p>
<p><b>Signore tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</b> Il pane che sazia è segno profetico dell'Eucaristia, vero nutrimento di coloro che seguono Cristo. Ss. Faustino e Giovita; S. Claudio La Colombière. Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10.  <b>&lt;15-18 febbraio: Giubileo degli artisti&gt;</b></p>	<p><b>15</b>  <b>Sabato</b>  <b>1<sup>^</sup></b></p>	<p>18.15: <b>Vespero</b>  18.30 (<i>festiva</i>): S. M. in Ringraziamento per anniversario Matrimonio (Zanella &amp; Tabacchi), p. Da Pra ORLANDO e Del Favero RENZINA (fam.) e p. RIVO Calligaro (cognata)</p>
<p><b>VI Domenica del Tempo Ordinario</b> S. Giuliana; B. Nicola Paglia. Ger 17,5-8; Sal 1;1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26.  <b>Beato l'uomo che confida nel Signore.</b></p>	<p><b>16</b>  <b>Domenica</b>  <b>L 2<sup>^</sup></b></p>	<p><b>10: S.M. per il popolo</b> e p. Don SESTO Da Pra &lt;25° ann.&gt; e p. Bettiol IRMA - nipoti</p>

## **VITA PARROCCHIALE:**

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 martedì e giovedì e alle 10 la domenica). La S.Messa feriale è celebrata nella cappella del Tabernacolo del SS.mo. Lunedì 10 febbraio nella RSA 'Marmarole' di Pieve sarà celebrata la S.Messa alle ore 10 con l'unzione dei malati.
2. Il parroco ~ sempre reperibile per telefono ~ riceve in canonica. L'ufficio è aperto martedì 11 e sabato 15 febbraio dalle 10 alle 12 e quando c'è.
3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato e la vigilia di Festa dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe.
4. Il parroco è disponibile per la visita agli anziani e ai malati anche per portare la Comunione eucaristica a chi la desidera per queste Feste. C'è l'impegno di preparare alcune persone che possano svolgere il 'servizio' di ministri straordinari della S.Comunione. Prossimamente riceveranno il mandato le due persone che hanno frequentato gli incontri di formazione.
5. Per la Casa di riposo, su richiesta dell'ULSS alcune stanze del piano terra sono adibite provvisoriamente, in attesa di quelle offerte e preparate dal Comune, ad ambulatorio medico. Sembra che l'ULSS abbia altre intenzioni per quanto aveva progettato per la nostra casa. Nel frattempo comunichiamo che i due edifici sono a disposizione, durante l'estate, per gruppi che volessero usarli in autogestione. Così si è pronunciato mercoledì scorso il nostro CPAE (exFabbriceria) almeno per affrontare le spese correnti. Poiché alcuni chiedono gli orari di apertura li trascrivo qui.

Lunedì	11:30	13:30
Martedì	10:00	12:00
Mercoledì	16:00	18:00

6. Dopo le Feste e le vacanze natalizie è ripreso il percorso catechistico. Nel pomeriggio di questo sabato 8 febbraio incontro con tutti i gruppi di catechismo
7. Questa domenica, 9 Febbraio, celebriamo in anticipo la Giornata Mondiale del Malato o della Speranza. Nella Messa 'grande' celebriamo anche il Sacramento dell'Unzione dei malati. Seguirà il pranzo nella Sala Pellegrini (g.c. dal Comune).
8. Ringrazio quanti hanno contribuito alla Colletta dell'Avvento di Fraternità (domenica 22.12 e i ragazzi de 'la Bela Stela' con 678 Euro già inviati alla Caritas Diocesana. Le persone che hanno preparato e animato la Giornata della Vita domenica scorsa e quelle che hanno colto l'occasione delle primule per aiutare i CAV (Centro Aiuto alla Vita) con 425 Euro già recapitati alla Referente. E naturalmente a quanti hanno preparato e contribuito alla Giornata della Speranza (o del Malato) questa domenica (il Comune, la Proloco Marmarole, i Volontari e le Volontarie, cantori e tutti quelli che hanno risposto all'invito).
9. Per la trasparenza il CPAE (ex-Fabbriceria) è d'accordo di pubblicare il bilancio economico della nostra Parrocchia per l'anno 2024. E' esposto all'albo di chiesa e sarà pubblicato sul numero pasquale del bollettino parrocchiale.





## **47ª Giornata Nazionale per la Vita «Trasmettere la vita, speranza per il mondo.**

**“Tu sei indulgente con tutte le cose,  
perché sono tue, Signore, amante della  
vita”. (Sap 11, 26)».**

Celebriamo la 47ª Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione *Spes non confundit* (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore. (2ª parte)

### **4. Pochi figli, troppi “pets”**

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni” (ibid.).

### **5. La rinuncia ad accogliere la vita**

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si

poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un “diritto”, mentre “la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo” (Dignitas infinita 47). Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano “per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto” (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

### **6. Genitori nonostante tutto**

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti “non accompagnati”. Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come “contenitori” di figli altrui. (*continua*)